



Comunicato stampa
riunioni del 4 dicembre
L'Europa contro le mafie

*
* *
* * *

RIUNIONE STRAORDINARIA
sotto la presidenza di **Georges Dassis**, presidente del Gruppo II - CESE
«Lotta contro la criminalità economica»

Il rischio è che la criminalità organizzata sfrutti la crisi economica attuale per far cadere il mondo della finanza nel suo "portafoglio", ad esempio proponendo che i profitti della mafia vengano utilizzati per rifinanziare le banche a "interesse zero". Questo è l'avvertimento che è stato lanciato giovedì 4 dicembre a Bruxelles, al Comitato economico e sociale europeo da Renato Natale, sindaco di Casal di Principe e figura di spicco della lotta contro la camorra napoletana.

Il Gruppo dei Lavoratori del Comitato economico e sociale europeo ha organizzato giovedì una riunione straordinaria dedicata alla lotta contro la criminalità economica. Il presidente George Dassis ha ricordato l'esistenza di un rapporto di Europol secondo cui nell'Unione europea a 27 stati membri, prima del suo allargamento alla Croazia, ci sono 3.600 organizzazioni criminali, il 70% di loro sono organizzazioni transnazionali. Questo deve bastare per dire che il problema "mafia" non riguarda solo l'Italia, ma è almeno su scala europea. Queste strutture fanno utili di circa 670 miliardi di Euro, ma queste sono entrate in meno per gli Stati membri e le imprese "legali".

In questo contesto, tre personalità italiane hanno testimoniato, insieme al signor Natale la necessità della lotta per combattere la mafia, lotta messa in campo dalla società civile italiana. Questa però deve essere assolutamente estesa a tutto il territorio europeo, con il sostegno delle autorità politiche dell'Unione. Questo messaggio è stato portato dall'autore e musicista Daniele Sanzone, dal regista Claudio Metallo e da Umberto Di Maggio, coordinatore regionale dell'associazione Libera in Sicilia.

Il presidente George Dassis ha concluso i lavori con la promessa che il Gruppo dei Lavoratori garantirebbe che l'intero Comitato economico e sociale europeo si adoperi contro la criminalità organizzata in modo tale che i muri dell'indifferenza siano abbattuti all'interno dell'Unione .

*
* *
* * *

Riunione al Palamento europeo
sotto la presidenza di **Nicola Caputo**, membro del gruppo S&D
«L'impegno contro le mafie»

e con la partecipazione di:

Ignazio Corrao, membro del gruppo EFDD

Caterina Chinnici, membro del gruppo S&D

Interventi di:

- **Renato Natale**, sindaco di Casal di Principe
- **Dionigi Magliulo**, sindaco di Villa Briano
- **Giuseppe Varacalli**, sindaco di Gerace e membro del CdR
- **Franco Ianniello**, presidente di "Cultura contro camorra"

Il presidente Caputo ringrazia i numerosi presenti che sono venuti a questa prima riunione informale, la quale dovrà permettere di far crescere a livello delle istituzioni la sensibilità per la lotta alle mafie.

Sottolinea in particolare l'aspetto culturale del problema mafioso. Le mafie infatti, affondano il loro potere nella mancanza di cultura o in una non-cultura fondata sulla oppressione, l'omertà e la sopraffazione.

Proprio per questo il contrasto deve essere anche di tipo culturale: bisogna cambiare il sistema attraverso l'istruzione e le buone pratiche.

L'intervento del sindaco di Villa Briano continua proprio su questa linea: la sua proposta è quella di formare il cittadino europeo, di insegnargli i rischi della criminalità organizzata, sviluppando in lui una forte coscienza civica.

Altri due punti importanti sono stati toccati dall'onorevole Chinnici e dall'onorevole Corrao: innanzitutto la necessità di creare uno spazio giuridico comune all'interno dell'UE, in modo tale da uniformare l'applicazione della legge nei vari Stati membri e

renderla così più agevole. In questo senso, sarebbe auspicabile la creazione di una procura antimafia europea e di una legislazione antimafia europea; nei vari paesi dell'UE infatti, salvo poche eccezioni, non esistono strumenti simili di lotta al crimine organizzato e ciò rende molto più difficile un contrasto efficace..

In secondo luogo, i membri del Parlamento europeo auspicano la ricostituzione della commissione CRIM, che tanto utile è stata per lo studio del crimine organizzato in Europa.

Renato Natale fa appello anche ai rappresentanti del Parlamento europeo affinché si prestino attenzione e vengano disposte delle misure per evitare che la mafia si inserisca all'interno del mondo della grande finanza: ciò porterebbe infatti, ad un controllo dell'economia prima, e della democrazia poi.

Sottolinea inoltre, come il Meridione d'Italia vanti un enorme credito verso l'Europa; nessuno infatti è sceso in piazza per difendere la libertà di quei cittadini che stavano combattendo contro una vera e propria dittatura militare.

Si dice convinto che l'Unione europea ha bisogno di Casal di Principe per capire i pericoli enormi del crimine organizzato e per rendersi conto che la mafia può essere vinta com'è successo a Casale.

In chiusura, il presidente di "Cultura contro camorra", Franco Ianniello, ricorda che l'associazione lavora su due aspetti maggiori:

- far capire ai cittadini europei che il crimine organizzato non è solo un problema italiano,
- dare tutta la solidarietà, a livello europeo, a chi si batte contro il crimine organizzato.

E propone ai parlamentari presenti di:

- organizzare nelle zone ad alta presenza di criminalità organizzata delle manifestazioni europee, in modo da lanciare il messaggio chiaro ed inequivocabile ai cittadini : L'Europa è con voi!
- favorire, a livello nazionale, la nomina di eletti, simboli della lotta al crimine organizzato, nel Comitato delle Regioni,
- studiare la possibilità di dare la priorità nei finanziamenti comunitari alle strutture che lottano contro le mafie,
- essere gli iniziatori di un movimento di aggregazione di tutte le forze disposte a battersi contro le mafie, innanzitutto nelle istituzioni (PE, CESE, CdR, COMM),
- organizzare in primavera, con la cooperazione della società civile, i sindacati, le strutture istituzionali italiane, belghe e europee, una settimana contro tutte le mafie.

Il presidente Caputo dà appuntamento ai presenti agli inizi di gennaio.